

tra uomo così possente senza l'autorizzazione del papa, fu aperta per tale oggetto una corrispondenza colla S. Sede; che venne intercetta in Italia dal general Bonaparte, che sotto la scorta dell'ambasciatore Perignon la diresse al ministro spagnuolo per raffermarlo negli interessi della Francia. Questi volendo allontanare i tre prelati che aveano maneggiato quell'affare, scrisse da Aranjuez al cardinale il 14 marzo per incaricarlo presso il capo di una missione relativa agli avvenimenti che aveano causata la sua espulsione da Roma per parte dei Francesi. Unì a quel prelato don Antonio Despuig arcivescovo di Siviglia e il confessore della regina Musquiz, arcivescovo di Selencia e abate di S. Ildefonso.

Le disposizioni degl'Inglesi annunciavano il disegno di bloccare Cadice, e il ministro della marina Langara in nome del re inviò all'ammiraglio don Giuseppe Mazarredo l'ordine di recarsi colà per difendere la piazza. Gli diede il comando di tutte le forze spagnuole sull'Oceano, colla facoltà di nominar egli stesso tutti gli ufficiali della sua squadra, senza veruna eccezione.

L'11 aprile il commodoro Nelson scrisse al comandante di Cadice nessun vascello potrebbe entrar in quel porto nè uscirne senza il permesso di lui o quello del generale in capo dell'armata navale. L'ammiraglio Jervis (per la sua ultima vittoria divenuto lord-conto di S. Vincenzo). Nelson con una squadriglia formò allora il blocco di Cadice.

Carlo IV nominò Cabarrus a suo ministro plenipotenziario al congresso che dovea tenersi a Lilla per negoziare la pace tra l'Inghilterra e la Francia. Cabarrus fu in tal qualità ricevuto a Parigi l'8 giugno dal direttorio.

L'11 giugno morì a Aranjuez don Pedro Varela de Ulloa, gran croce dell'ordine di Malta e ministro delle finanze, cui presiedeva da sei mesi con pari disinteressamento che perizia. Ebbe per successore il marchese di Las Hormazas.

Nella notte del 3 al 4 luglio gl'Inglesi cominciarono il bombardamento di Cadice. Di dieci bombe scagliate, quattro caddero sulla città ed uccisero una donna e due fanciulli. Mazarredo, temendo non incendiassero la flotta con palle infocate, circondò il porto di una flottiglia di scialuppe cannoniere. Ne inviò un'altra sotto gli ordini del luog-